



www.booktribu.com

Gianluca Morozzi

LEVIATAN NELL'ALTO DEI CIELI

Proprietà letteraria riservata
© 2022 *Business Athletics di Emilio Alessandro Manzotti*

ISBN 979-12-80877-20-8

Curatore: Emilio Alessandro Manzotti

Prima edizione: 2022

Questo libro è opera di fantasia.
I personaggi e i luoghi citati sono invenzioni dell'autore e hanno lo scopo di
conferire veridicità alla narrazione.
Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse,
è assolutamente casuale.

BookTribu è un marchio di proprietà di *Business Athletics*
di Emilio Alessandro Manzotti
contatti: amministrazione@booktribu.com

*A Stan e Jack,
che nell'alto dei cieli
stanno probabilmente litigando*

**PRIMA PARTE:
IL MONDO A COLORI**

C'ERA UNA VOLTA

C'era una volta un mondo più bello.

C'era una volta un mondo a colori, un mondo di eroi. E il primo, il più grande dei supereroi, si chiamava Leviatan.

Prima della Cosa Incompiuta.

Prima della sanguinosa battaglia.

Prima che Leviatan scomparisse dalla faccia del pianeta che proteggeva fin dal Diciottesimo secolo.

La più grande fan di Leviatan, o quantomeno uno delle più assidue, si chiamava Stella Sola.

«Sola con la o aperta, come *roccia*, non chiusa come *noce*, come *Bologna*», specificava sempre quando qualcuno sbagliava la pronuncia del suo cognome. E se i suoi amici romani delle vacanze al mare la sottevano perché *sòla* per loro significava un'altra cosa, pazienza. Le piaceva il suo cognome, era seccante sentirselo storpiare.

Stella Sola aveva visto Leviatan. Lo aveva incontrato nel 2007. Cioè, non l'aveva proprio incontrato: lei era a bocca aperta e a occhi spalancati, mentre lui cercava come sempre di salvare il mondo. Stella aveva dieci anni, e se n'era innamorata in modo platonico. Ne era diventata la più grande ammiratrice.

Era successo nella sua città, Bologna, dove l'eroe era diventato una presenza abituale fin dagli anni Novanta. Leviatan combatteva contro delle ripugnanti, bruttissime creature che erano per metà dei ragni e per metà cani.

Lui era bellissimo. Non aveva paura di niente. E aiutava tutti. Tutti.

Quell'avventura l'aveva raccontata quattrocento volte al suo fratellino Alberto, quand'era stato abbastanza grande da capire e

da chiedere «Raccontami ancora dei Ragnocani! Raccontami di Leviatan e i Ragnocani!»

L'età degli Eroi, per Stella Sola, era stato il periodo più bello di sempre.

Ogni tanto qualche assurdo nemico di Leviatan provava a tramutare Bologna in una boccia per pesci, o a scatenare dei luccicanti fantasmi elettrici nei canali sotterranei, o a rubare le ombre dei suoi abitanti. Leviatan interveniva contro il Cavaliere Etereo o un nemico del genere, combatteva, sembrava sul punto di perdere, ma poi sfoderava un superpotere ancora mai usato, vinceva, salvava Bologna e, in certe circostanze, l'Italia, o addirittura il mondo intero.

Talvolta era solo, altre volte si batteva con i suoi amici supereroi, La Schiera, nelle sue cangianti formazioni. Stella Sola le sapeva elencare tutte, queste formazioni.

Era così bello, lui! Era bello quanto la musica di Johnny Grey, il cantante preferito di Stella, il cantante preferito di tutti.

Prima che il mondo diventasse malato, brutto e triste.

LA PIETRA DEI TEMPI

Ad esempio: in un giorno qualsiasi del 2008, o del 2009, della fine degli anni Zero del Ventunesimo Secolo, diciamo, in piena Età degli Eroi, planando come un osservatore invisibile su Bologna, avrebbe potuto assistere a una scena molto tipica.

Il Quadrilatero era il reticolo di antichi stradelli medievali il cui dedalo partiva dall'ombra delle Due Torri, quelle torri storte e pendenti in direzioni diverse, che da secoli sembravano dover cadere da un istante all'altro e non cadevano mai, per la gioia dei turisti che scattavano foto cercando l'angolo più suggestivo. E lo trovavano all'inizio di via Zamboni, alle porte della Cittadella Universitaria, da dove la più bassa delle torri, alta la metà della sorella, sembrava davvero stare in piedi per un qualche inspiegato miracolo della gravità.

Passando in mezzo alle torri storte, planando tra i vicoletti del Quadrilatero, tra osterie, librerie, vecchie botteghe, l'osservatore si sarebbe fermato su una scalinata poco lontana da Casa Caccianemici, tra torri medievali, voltoni, la Taverna del Postiglione. Si sarebbe inoltrato in uno slargo di via de' Toschi, fino a trovare un pertugio chiamato Vicolo di Mezzo, un vicolo così stretto che, ci fosse mai passato un gabbiano ad ali spiegate, per volare agevolmente avrebbe dovuto piegarsi di lato. Un vicolo stretto in un dedalo di vicoli stretti, lì, in quel reticolo di strade chiamate Via delle Pescherie Vecchie o Via Drapperie, Vicolo Ranocchi o Via degli Orefici.

Incastonato in quel pertugio stretto, c'era il negozio di dischi e fumetti La Pietra dei Tempi.

In quel sonnacchioso pomeriggio del 2008 o del 2009, nella Pietra dei Tempi andava avanti una discussione oziosa.

C'era Iris, la cliente fissa, con i suoi occhialoni anni Settanta e i suoi abiti dai molti colori comprati ai mercatini freak. Iris era

comparsa da dietro uno scaffale con una pila di albi a fumetti, esclamando stupita: «La serie completa! *Leviatan Comics*, la serie completa degli anni Quaranta! Oddio, non ci posso credere...!»

Il cicciotto, unticcio e maleodorante commesso Nitro, seduto alla cassa, aveva scosso la testa. «Guarda, Iris, sono felice della tua gioia da completista e non ti impedirò certo di spendere i tuoi soldi, ma quei fumetti sono orribili, patriottici e guerrafondai. E poi non è nemmeno il vero Leviatan, quello lì: è uno dei finti Leviatan mascherati.»

Iris aveva dato un'occhiata alle copertine, aggiustandosi gli occhiali. «Sei sicuro? Non è qui che c'è la storia in due parti con il Leviatan originale? Quella del primo scontro con Ragnarok?» «Iris, tu parli della serie anni Sessanta, *New Leviatan Comics*», e Nitro aveva adottato un tono pedantissimo, da maestrino. «Il vero Leviatan, quello senza maschera, è scomparso per cinquant'anni, dal 1913 al 1963. Per tutto quel tempo, ci sono stati dei finti Leviatan mascherati che ne hanno preso il nome e il costume. Dei dignitosi ma insulsi sostituti senza poteri.»

«Tranne il misterioso Leviatan degli anni Cinquanta» gongolò Iris. «Lui i poteri ce li aveva.»

«Sì» ammise Nitro. «Lui i poteri ce li aveva. Ma era un'eccezione, e di lui nulla si sa.»

Daniel Drum, nel frattempo riordinava la vetrina del negozio di cui era il proprietario, ascoltando distrattamente una conversazione che in realtà lo riguardava molto da vicino. A un certo punto, per qualche strano scarto della discussione, Iris era passata alla questione del mancato invecchiamento dell'eroe, che era quasi identico in tutte le foto, per quanto antiche fossero.

«Potrebbe essere uno dei suoi tanti poteri» ipotizzò Nitro. «Ne ha sfoderati tanti e molto diversi, negli anni. Potrebbe avere anche il potere di ringiovanire periodicamente.»

«Possibile?» disse Iris. «Eppure la sua prima apparizione è dei primi anni del Novecento. Dovrebbe averlo usato molte volte.»

Nitro la corresse. «Veramente la sua prima apparizione documentata è nel 1898, quando ha salvato un treno che stava per finire in una scarpata vicino Tucson.»

«Okay, okay, fine Ottocento, inizio Novecento. Scusa, *professore.*»

Il dibattito andò avanti ancora un po', fin quando la porta non si aprì facendo entrare una scia di profumo buonissimo nell'odore di carta e di buste di vecchi vinili.

La scrittrice di discutibili romanzetti chiamata Sandra era entrata nel negozio, annunciata dal picchettare del suo tacco dodici.

Sandra attraversò il negozio bypassando con lo sguardo Iris e Nitro, e andò a stampare un territoriale bacio in bocca al suo fidanzato Daniel. «Stasera mi porti fuori» annunciò. «Giapponese. Offro io. Passo a prenderti alle otto.»

E com'era entrata, rapidissima uscì.

Daniel non aveva pronunciato mezza parola.

Iris e Nitro avevano smesso di battibeccare per scambiarsi uno sguardo carico d'odio: entrambi sognavano un grande ritorno a Bologna dei Ragnocani, un branco inferocito e affamato, desideroso di banchettare sulle carni di quella donna di splendido aspetto, sì, ma di insostenibile carattere.

Iris la detestava perché, in segreto, era innamorata di Daniel. Ma anche perché Sandra era davvero antipatica.

Nitro la detestava perché lui interpretava in modo esemplare il suo ruolo di commesso nerd: si riteneva un mix tra Barry di *Alta Fedeltà* e l'Uomo dei Fumetti dei Simpson, per cui, di base, denotava un costante disprezzo per tutto e tutti e guardava le belle donne con enorme diffidenza. Ma c'è da dire che Sandra gli sarebbe risultata insopportabile anche se lui avesse lavorato come piastrellista o idraulico perché, be', l'unica persona al mondo che non la vedeva come una Yoko Ono in tacco dodici era Daniel, innamorato com'era.

Era la vita ordinaria di un supereroe e dei suoi comprimari, nei

momenti che trascorreva senza costume.
Perché Daniel Drum, in segreto, era Leviatan.
L'originale.
Quello vero.

Qualche volta, all'inizio degli anni Dieci, alla Pietra dei Tempi compariva anche una ragazzina di nome Stella Sola, con delle banconote regalo della nonna in tasca. Le sarebbero servite per comprare le raccolte della serie di Leviatan degli anni Ottanta, sotto lo sguardo disapprovante di Nitro e quello imperscrutabile di Daniel Drum.

Quei fumetti avrebbe potuto leggerli al suo fratellino, imitando le voci di tutti i personaggi con grande abilità recitativa.

I GEMELLI SCINTILLA

Uno dei momenti più belli per Stella Sola era la sera, quando aveva ormai finito i compiti, era tornata dalla lezione di danza, e le era rimasta solo una cosa da fare: mettere a letto il suo fratellino. Per farlo dormire, bisognava raccontargli una storia.

Così Stella entrava nella sua cameretta, lui spalancava gli occhioni e diceva: «Dada, mi racconti una storia di Leviatan?»

E lei gli narrava dei Ragnocani spaventosi, o del Cavaliere Etereo. Quante volte aveva replicato la battaglia di Leviatan contro i Fantasmi Elettrici? E quanto era brava a simulare i rumori, il viscido strisciare dei Ragnocani, il crepitare dei Fantasmi Elettrici, e la voce impavida del supereroe mentre andava a combatterli senza paura...

E l'attacco dei Gemelli Scintilla? «Leviatan sembrava sconfitto!» declamava, calibrando i toni con sapienza. «Era in ginocchio sotto la statua del Nettuno, e i Gemelli Scintilla continuavano a colpirlo. Highwire gli lanciava dei fulmini dalla sua chitarra a cinque corde, Gunface muoveva le correnti elettriche ancheggiando con i suoi passettini di ballo», e qui Stella imitava i passettini di Gunface, allentando la tensione spasmodica della battaglia.

Poi proseguiva: «Sembrava tutto finito, ma d'un tratto Leviatan alzava una mano. L'acqua della fontana del Nettuno si sollevava al suo comando, colpiva i Gemelli Scintilla e li cortocircuitava!» E poi spiegava il significato di *cortocircuitare*.

Quand'era stato più grande, Alberto aveva cominciato a porsi delle domande.

«Ma perché Leviatan ha aspettato che i Gemelli Scintilla gli facessero male? Non poteva usare l'acqua subito?»

Qui Stella alzava le spalle. Non aveva mai capito certe vittorie all'ultimo momento di Leviatan, ottenute grazie a un potere fin lì

mai sfoderato. Così inventava.

«Ma non è mica divertente se l'eroe vince subito! L'eroe prima deve arrivare a un passo dalla sconfitta, e poi, con un ribaltamento di fronte, deve vincere! Altrimenti le storie non sono emozionanti!»

Alberto non sembrava convintissimo di quella spiegazione.

Ma la accettava di buon grado.

Nota

Le avventure precedenti di Leviatan sono apparse in un mio romanzo dal titolo *Colui che gli dei vogliono distruggere*, come sono già apparse le terre parallele che sta osservando il personaggio misterioso chiamato L'ultimo degli Oltrenauti.

Terra L, dove le foto di gattini e le fake news si convidono con gli Eyephone, l'avete appena visitata.

Su Terra U si svolge la Trilogia degli Ultranoidi.

Terra 17 e il suo Uomo Fuco li trovate nel romanzo *L'ape regina*.

Terra Tre fa la sua apparizione in *Onda sonica di tragicomiche disavventure*.

Su Terra Prima ci viviamo noi, e i supereroi esistono solo nei fumetti e al cinema. Purtroppo.

Ci vediamo nel prossimo romanzo dedicato a Leviatan.

Gianluca Morozzi

Gianluca Morozzi è nato a Bologna nel 1971. Ha esordito nel 2001 con *Despero* (Fernandel), al quale hanno fatto seguito 38 romanzi e più di duecentocinquanta racconti. Tra le sue uscite ricordiamo *Blackout* (Guanda), dal quale è stato tratto il film omonimo.

Gli ultimi titoli sono *Andromeda* (Giulio Perrone Editore), *Prisma* (TEA) e i romanzi per ragazzi *Starhammer*, *Quadrophenia girl* e *L'impero dello Psicozar* (Gallucci).

Dal 2010 è insegnante di scrittura creativa. Ha tenuto laboratori e workshop a Bologna, Cesena, Ravenna, Cento, Carpi, Cavriago, Ferrara, Parma.

È Presidente della Giuria dei Concorsi Letterari Nazionali di BookTribu, e proprio da questo rapporto di amicizia ha preso vita il progetto di una Collana, **BLACK-OUT**, che prende il nome dal successo letterario con cui ha raggiunto il grande pubblico nel 2004.

La sua attenzione nella valutazione e promozione di Autori esordienti prende corpo in questa nuova Collana che vuol fare emergere nuovi autori e autrici mantenendo fede all'impegno di BookTribu di rivelare il talento di scrittori emergenti.



BookTribu è la Casa Editrice online di nuova concezione che pubblica Opere di Autori emergenti sia in formato cartaceo sia in e-book. Vende le pubblicazioni attraverso il proprio e-commerce, i principali stores online e nelle librerie tradizionali con copertura nazionale.

BookTribu è una Community di persone, Autori, Illustratori, Editor e Lettori che condividono la passione, il desiderio di diventare professionisti di successo nel mondo della scrittura o amano leggere cose belle e contribuire a fare emergere nuovi talenti.

Pensiamo che il successo di un'opera letteraria sia il risultato di un lavoro di squadra che vede impegnati un'idea e la capacità di trasformarla in una storia, un attento lavoro di revisione della scrittura, la capacità di trasmettere un messaggio con l'immagine di copertina, un lettore che trae godimento dal libro tanto da dedicargli il proprio tempo libero e una Casa Editrice che coordina, pubblica, comunica e distribuisce.

In BookTribu trovate tutto questo: il luogo dove esprimere la vostra passione e realizzare ciò in cui credete.

Live Your Belief!



www.booktribu.com

Finito di stampare nel mese di marzo 2022 da Rotomail Italia S.p.A.